

Comunicato stampa

Clima – Unione europea: gli Amici della Terra: “Il ritorno al 20% di efficienza energetica fa tornare i conti per l’Europa. L’Italia ne sostenga l’attuazione e stringa alleanze con i paesi più efficienti per un’equa ripartizione degli impegni”.

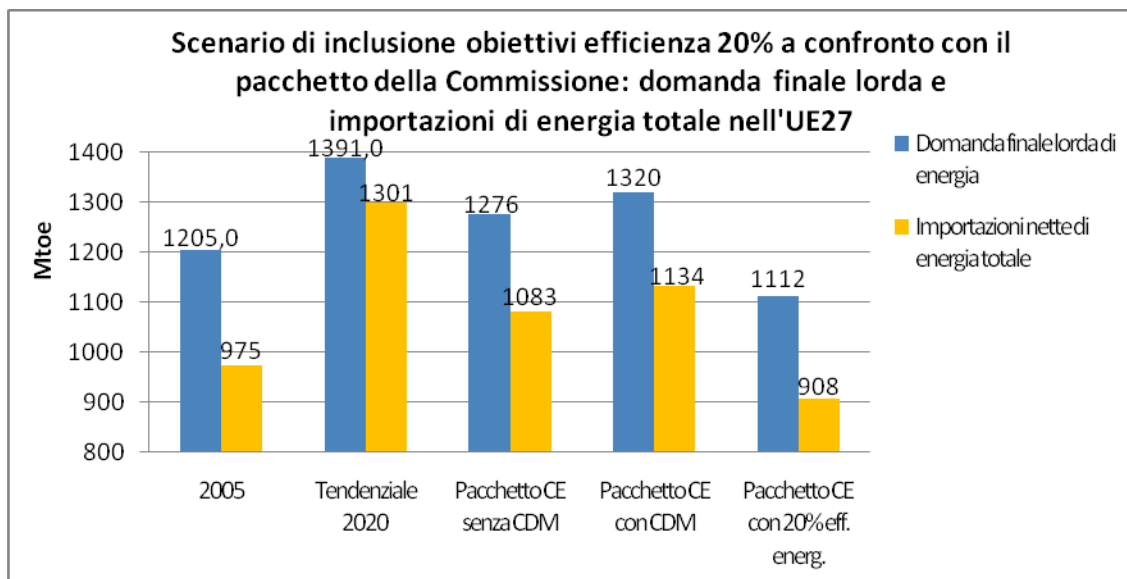
Roma, 14 novembre 2008 – Le proposte legislative sull’efficienza energetica avanzate ieri dalla Commissione Europea ([Second Strategic Energy Review - Securing our Energy Future](http://ec.europa.eu/energy/strategies/2008/2008_11_ser2_en.htm)) http://ec.europa.eu/energy/strategies/2008/2008_11_ser2_en.htm) segnano finalmente il ritorno della politica comunitaria all’inclusione dell’obiettivo del 20% nella strategia europea su energia e clima.

Le proposte rientrano all’interno di un pacchetto più ampio di misure volte a ridurre la dipendenza energetica dell’Unione Europea dall’estero e a conseguire gli obiettivi della strategia climatica dell’Unione in vista della Conferenza delle Parti di Copenhagen del 2009. Il nuovo piano di azione per la sicurezza e l’efficienza energetica, annunciato ieri dalla Commissione, propone un’intensificazione degli sforzi di efficienza in tre settori chiave: etichettatura energetica delle apparecchiature domestiche, prestazioni energetiche nell’edilizia e etichettatura energetica dei pneumatici. Queste misure, in aggiunta a quelle già vigenti, se pienamente attuate dagli Stati Membri, dovrebbero riallineare la politica di efficienza energetica alla strategia complessiva su energia e clima.

Rosa Filippini, presidente di Amici della Terra, dichiara: “La Commissione europea ha finalmente ammesso il proprio ritardo nell’attuazione del mandato del Consiglio del 20-20-20. Era ormai evidente a tutti che il pacchetto di provvedimenti emanato a gennaio, orientato alla riduzione dei gas serra attraverso obiettivi di sviluppo percentuale riguardanti esclusivamente le fonti rinnovabili e i biocarburanti, senza alcuna nuova proposta per contenere la domanda energetica, avrebbe in realtà penalizzato il potenziale di miglioramento ambientale dell’Unione, mettendo nello stesso tempo a rischio la competitività europea. Come dimostrano i dati degli Amici della Terra ricavati dalle stesse fonti utilizzate dalla Commissione a gennaio, solo l’inclusione dell’obiettivo del 20% di efficienza nel pacchetto clima può consentire il recupero dei costi diretti del pacchetto energia attraverso le minori importazioni di combustibili fossili, evitando all’economia ingenti costi ambientali e una crescita dei costi dell’energia in Europa (cfr. allegato).

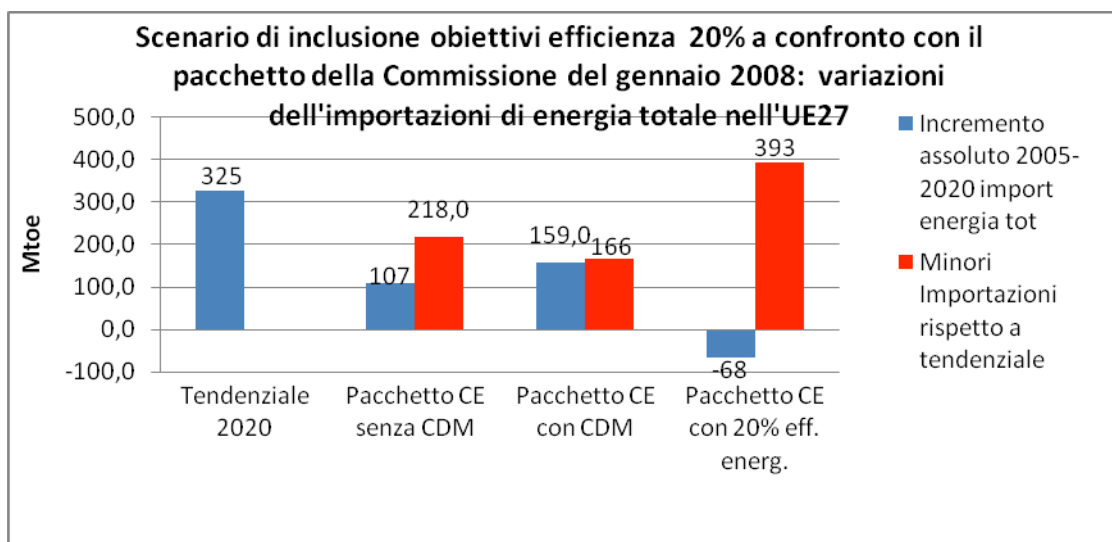
Ora si tratta di valutare se le nuove misure sono sufficienti e adeguate a far tornare i conti del pacchetto clima per l’Europa intera. E’ già possibile notare, però, che il nuovo Piano di azione non è completamente integrato nella ripartizione degli impegni del pacchetto su energia e clima (cosiddetto burden sharing). Questo non consente un’equa ripartizione degli impegni fra gli Stati, e non è coerente col principio “chi inquina paga”. Non si capisce infatti per quale ragione il pacchetto clima consenta una flessibilità interna per fonti rinnovabili e settori non-ETS, mentre l’obiettivo di efficienza debba essere uguale per tutti paesi, indipendentemente dal potenziale di miglioramento. Il nostro Governo può superare una pericolosa impasse solo appoggiando la piena attuazione del pacchetto e stringendo nuove alleanze con i paesi più efficienti per una revisione del burden sharing europeo nel dopo Copenhagen, comprensiva dell’obiettivo di efficienza.”

Allegato



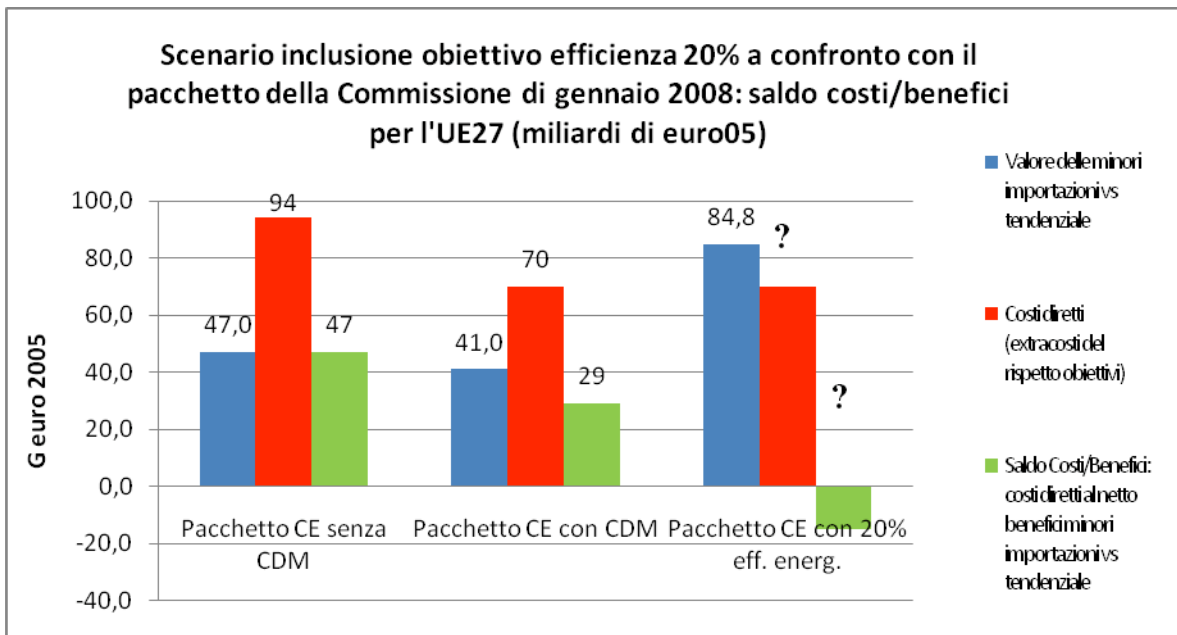
Fonte: Elaborazione Amici della Terra in base a Primes (2008)

Nota: si è assunto che al 20% di efficienza per la domanda finale lorda corrisponda pari riduzione rispetto al tendenziale per la domanda totale di energia



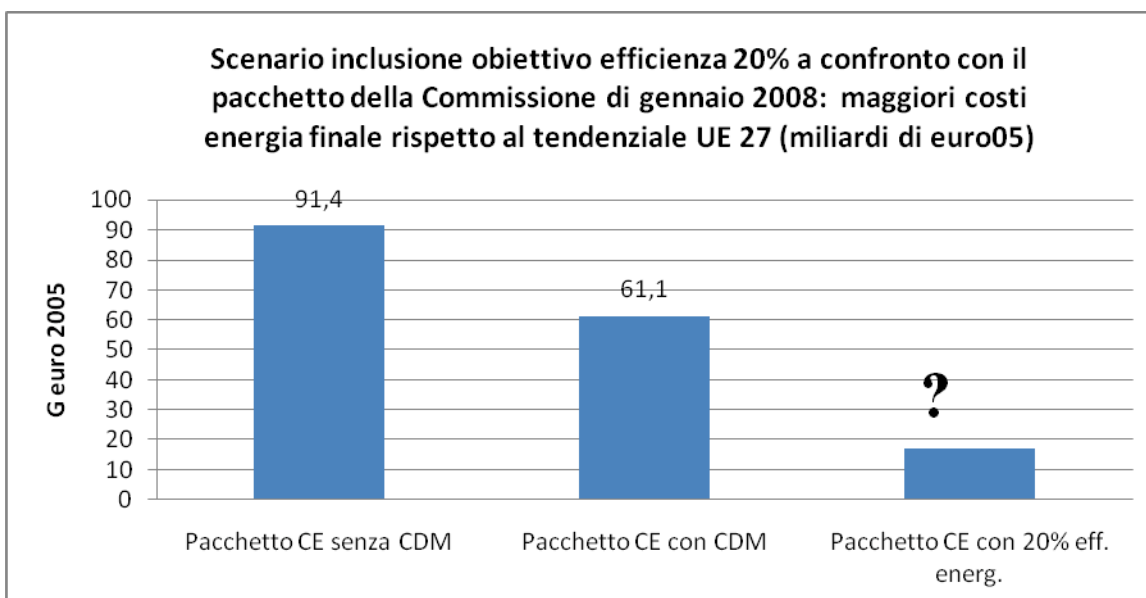
Fonte: Elaborazione Amici della Terra in base a Primes (2008)

Nota: si è assunto che al 20% di efficienza per la domanda finale lorda corrisponda pari riduzione rispetto al tendenziale per la domanda totale di energia



Fonte: Elaborazione Amici della Terra in base Valutazione d'Impatto Commissione del 23/1/2008 (tab IIIa-valore delle minori importazioni rispetto al tendenziale) e Primes (2008)

Nota: nello scenario con efficienza energetica al 20% i costi diretti non sono stati stimati (si è assunta parità di costi diretti rispetto al miglior scenario della commissione)



Fonte: Elaborazione Amici della Terra in base Valutazione d'Impatto Commissione del 23/1/2008 (tab IIIa-valore delle minori importazioni rispetto al tendenziale) e Primes (2008)

Nota: nello scenario con efficienza energetica al 20% i maggiori costi rispetto al tendenziale non sono stati stimati (nel grafico si è assunta parità di costi dell'energia totale del miglior scenario della Commissione al netto del risparmio nelle importazioni dei due scenari)